

il questionario. di Io donna

di Paolo Di Stefano - liberamente ispirato al famoso gioco di Marcel Proust



risponde:

ELIDO FAZI

Elido Fazi è nato nel 1952 a Quintodecimo (Ascoli Piceno), studia a Roma e poi in Inghilterra, dove si sposa e ha tre figli. Lavora a Londra, prima alla Ford of Europe e poi, per sette anni, è vicepresidente di Business International/The Economist Intelligence Unit. Torna in Italia e nel 1994 apre la sua casa editrice. Primi titoli: *L'Arte poetica di Orazio* e *La caduta di Iperione* di John Keats, da lui tradotto. Best seller della casa sono i romanzi vampireschi di Stephen Meyer. Ha ricostruito la figura di Keats in *L'amore della luna* (2005) e in *Bright Star. La vita autentica di John Keats*, da poco uscito in libreria.

IL SUO
MOTTO?
ORA
ET
LABORA

Il tratto principale del suo carattere?

La sincerità.

La qualità che preferisce in un uomo?

La sincerità.

E in una donna?

La dolcezza. E la sincerità, ovviamente.

Il suo principale difetto?

Sono troppi. Difficile scegliere.

Il suo rimpianto?

Non essere ora quello che ero quando volevo essere quello che sono ora.

La persona scomparsa che richiamerebbe in vita?

Alfiero Angelini, mio compagno di banco in quinta all'Istituto Tecnico Commerciale "Umberto I" di Ascoli Piceno.

Il giorno più felice?

Un giorno d'agosto del 1990 a Nosy Be, in Madagascar.

E il più infelice?

Il giorno in cui morì Alfiero

Angelini, nell'aprile 1970, lo stesso giorno in cui facevo una festa a casa mia in suo onore a Quintodecimo, il paesino dove sono nato.

L'ultima volta che ha pianto?

L'altro ieri.

La materia scolastica preferita?

Prima la matematica, ma subito dopo la poesia.

Città preferita?

Roma.

Il colore preferito?

Castano.

Il fiore preferito?

La rosa muschiata.

Animale preferito?

Merlo.

Bevanda preferita?

Si chiama Job ed è un cocktail di cui non posso rivelare il segreto.

Il piatto preferito?

La zuppa di farro come la fanno due bravissime signore in una birreria di Roma.

Il suo primo ricordo?

A tre anni, quando vidi per la prima volta mio padre che tornava dalla miniera del Belgio dove lavorava, portando in regalo finti sigari di cioccolata al nonno Tommaso, che di lì a poco sarebbe morto.

Libro preferito di sempre?

Pinocchio.

Libro letto di recente che consiglierebbe?

La vita autentica di Vito Mancuso.

Autori preferiti in prosa?

Tolstoj e Montaigne. Tra i viventi Gore Vidal, Philip Roth, un filippino di nome Miguel Syjuco, ancora inedito, e l'irlandese Peter Murphy.

Poeti preferiti?

John Keats tra gli scomparsi.

Tra i viventi, Claudio Damiani, Gino Scartaghiande, Beppe Salvia, Giuliano Goroni, Valentino Zeichen e l'americano Billy Collins.

Cantante preferito?

Fabrizio De André.

I suoi pittori preferiti?

Yuri Rodkin, un mio amico russo. E poi Goya.

Film cult?

Il posto delle fragole.

Attore e attrice preferiti?

Sean Penn e Fanny Ardant.

Se dovesse cambiare qualcosa nel suo fisico, che cosa cambierebbe?

Non certo i capelli.

Personaggio storico più ammirato?

Gesù.

E il più detestato?

Napoleone.

Che cosa detesta di più?

La falsità.

Il dono di natura che vorrebbe avere?

Un orecchio più musicale.

Il regalo più bello che abbia mai ricevuto?

Un fucile con il tappo.

Le colpe che le ispirano maggiore indulgenza?

Quelle legate ai piaceri del corpo.